

MODULO I – INIZIATIVE CONTEMPORANEE PER ACCOGLIERE I MIGRANTI

Descrizione del modulo

Questo modulo inizia con la descrizione delle iniziative contemporanee più rilevanti per accogliere i migranti, a livello nazionale ed europeo. Vuole inoltre evidenziare le differenze tra queste iniziative e l'accoglienza fornita da Migrants4Migrants, spiegando cos'è il mentoring e perché è importante per aiutare i migranti ad integrarsi nella società ospitante.

Obiettivi formativi

Al completamento di questo modulo:

- o Sarai in grado di capire quali sono i principali bisogni dei migranti appena arrivati e in che modo soddisfarli;
- o Imparerai molte strategie contemporanee di accoglienza migranti nei Paesi europei;
- o Capirai tutti gli aspetti più importanti relativi all'inclusione dei migranti, e quindi sarai in grado di creare un ambiente favorevole dove i migranti si sentano accolti e accompagnati;
- o Sarai in grado di sviluppare un modo efficace di accogliere i migranti nella società ospitante, promuovendone l'inclusione sociale;
- o Comprenderai cos'è il mentoring e come può essere utile nel supporto di migranti appena arrivati.

Background teorico e concettuale

Al momento, tutti i Paesi Europei stanno fronteggiando un alto tasso di immigrazione, precisamente il più alto registrato dalla Seconda Guerra Mondiale. A oggi, in tutti i Paesi sono attive molte iniziative e strategie per sostenere questo fenomeno. La mole e la qualità di queste iniziative variano da Paese a Paese. In più, gli aspetti che determinano l'integrazione di un migrante in una società ospitante sono numerosi, e spesso è difficile prenderli tutti in considerazione.

Infatti, provare a stabilirsi in un Paese sconosciuto può essere impegnativo per molte ragioni, quali barriere linguistiche, culture diverse, norme sociali diverse, gap educazionali, burocrazia, requisiti giuridici, e ostacoli all'accesso al mondo del lavoro. Queste barriere spesso sfociano nell'emarginazione dei migranti all'interno del Paese ospitante, qualora ciascuna comunità non sviluppi servizi specifici di integrazione, che assicurino inclusione sociale ai migranti e ai rifugiati.

Il problema più comune affrontato nello sviluppo di questi servizi è collegato al fatto che, spesso, il quadro giuridico in materia di migrazione, presenta un grande margine di miglioramento, le procedure per accogliere i migranti non sono sviluppate e le relative infrastrutture non sono abbastanza spaziose e attrezzate.

Per contribuire alla risoluzione di questi problemi, una soluzione potrebbe essere supportare migranti e rifugiati, sin dal loro arrivo, attraverso il ruolo di una persona in grado di guidarli e assisterli, assicurando allo stesso tempo la loro autonomia. Nello specifico, questo modello di ruolo è chiamato Mentore e fornisce una risposta ai bisogni del migrante, attraverso un miglior processo di inclusione nel Paese ospitante.

Contenuti/Argomenti

Questo modulo si occuperà dei seguenti argomenti:

1. Iniziative nazionali ed europee di accoglienza migranti
2. Perché l'accoglienza M4M può essere differente
3. Cos'è il mentoring (tutoraggio)

Materiale di supporto per mettere in pratica/capire/implementare il metodo

Risorsa aggiuntiva 1

Titolo:	INFOMIGRANTS
Description:	Storie di successo di accoglienza migranti in Europa
Link to resource:	https://www.infomigrants.net/en/tag/refugees%20welcome/

Risorsa aggiuntiva 2

Titolo:	Amnesty International
Description:	News, eventi, reports e campagne sull'accoglienza migranti
Link to	https://www.amnesty.org/en/search/?q=welcome+migrants&ort=relevance

Risorsa aggiuntiva 3

Titolo:	“Welcome, Support, Pledge, Resettle”
Descrizione:	Report Oxfam – le best practices e politiche di accoglienza dei migranti
Link:	https://oxfamilibrary.openrepository.com/bitstream/handle/10546/620923/bn-global-refugee-forum-111219-en.pdf

Risorsa aggiuntiva 4

Titolo:	Patto globale per la migrazione
Descrizione:	Il patto globale per la migrazione è il primo accordo negoziato intergovernativo, preparato sotto l'egida delle Nazioni Unite, per includere tutte le dimensioni della migrazione internazionale in modo olistico e completo.
Link:	https://refugeesmigrants.un.org/sites/default/files/180713_agreed_outcome_global_compact_for_migration.pdf

Risorsa aggiuntiva 5

Titolo:	Mentoring Refugees – A Handbook for Volunteers
Descrizione:	Informazioni essenziali sul mentoring, capire chi sono i rifugiati e come un mentore può aiutare i rifugiati ad adattare la propria vita nel nuovo Paese
Link:	https://ec.europa.eu/migrant-integration/librarydoc/mentoring-refugees-a-handbook-for-volunteers

Risorsa aggiuntiva 6

Titolo:	Mentoring Webinars – Vertice Europeo di Mentori
Descrizione:	Webinars sui programmi di mentoring in Europa
Link:	https://mentoringsummit.eu/mentoring-webinars/

Sfide e suggerimenti per professionisti/mentor

Valutare i backgrounds di migranti e rifugiati, i loro bisogni e trovare la miglior opzione di accoglienza per loro:

- Impostare degli obiettivi ragionevoli e sviluppare un programma di accoglienza
- Pianificare accuratamente tutti gli step delle attività di accoglienza
- Sviluppare le abilità necessarie a diventare un buon mentore
- Occuparsi delle priorità e delle preoccupazioni dei migranti

Durata

La durata di questo blocco è approssimativamente di 1 ora e 30 minuti (1 ora di contenuto del modulo + e-capsule + quiz e 30 minuti per le risorse aggiuntive)

Quiz / Attività di auto-valutazione

Elenca 2-4 domande e le loro risposte per gli utenti, per valutare se hanno compreso correttamente il contenuto del modulo. [Usa risposte a scelta multipla (per favore non usare immagini)]

1. Il ruolo del mentore nel Modello Buddy System è:
 - a. Diventare un amico stretto dell'allievo **[Risposta sbagliata. Il ruolo del mentore è stabilire una relazione non-formale con gli allievi, per aiutarli ad integrarsi nella società, relativamente a tutti gli aspetti della loro vita]**
 - b. Stabilire una relazione non-formale con gli allievi, per aiutarli ad integrarsi nella società, relativamente a tutti gli aspetti della loro vita **[Risposta corretta]**
 - c. Stabilire una relazione formale con l'allievo per aiutarlo a raggiungere un obiettivo a breve termine specifico **[Risposta sbagliata. Il ruolo del mentore è stabilire una relazione non-formale con gli allievi, per aiutarli ad integrarsi nella società, relativamente a tutti gli aspetti della loro vita]**
2. L'accoglienza Migrants4Migrants è differente perché:

- a. Si basa sulla burocrazia degli Stati Europei per aiutare i migranti **[Risposta errata. M4M mira a sviluppare un programma di mentoring tra pari, al fine di responsabilizzare i migranti sin dalla prima fase del loro arrivo nel Paese ospitante]**
 - b. Mira a sviluppare un programma di mentoring, grazie al quale gli autoctoni possono aiutare i migranti da un punto di vista economico **[Risposta errata. M4M mira a sviluppare un programma di mentoring tra pari, al fine di responsabilizzare i migranti sin dalla prima fase del loro arrivo nel Paese ospitante]**
 - c. Mira a sviluppare un programma di mentoring tra pari, al fine di responsabilizzare i migranti sin dalla prima fase del loro arrivo ne lPaese ospitante **[Risposta corretta]**
3. Le attività più rilevanti riguardo l'accoglienza dei migranti riguardano:
- a. Fornitura di sostegno economico, in modo che non abbiano bisogno di essere subito integrati nel mercato del lavoro **[Risposta errata. Le attività più rilevanti relative all'accoglienza dei migranti sono: alloggio, istruzione, integrazione nel mercato del lavoro, accesso alle cure e servizi di integrazione socio-culturale]**
 - b. Fornitura di cibo, alloggio e servizi educativi **[Risposta errata. Le attività più rilevanti relative all'accoglienza dei migranti sono: alloggio, istruzione, integrazione nel mercato del lavoro, accesso alle cure e servizi di integrazione socio-culturale]**
 - c. Alloggio, istruzione, integrazione nel mercato del lavoro, accesso alle cure e servizi di integrazione socio-culturale **[Risposta corretta]**

Risorse

U. Jennewein, “Buddy System Service Model” – Migrants4Migrants project, Giugno 2021,
<https://www.migrants4migrants.eu/results.html>

“Evidence review on the current of the conditions and services offered of newly-arrived migrants in partners’ countries” – Migrants4Migrants project, Giugno 2020,
https://www.migrants4migrants.eu/uploads/8/0/6/2/80629992/m4m_report_io1_eng_1_.pdf

OECD, “Making Integration Work: Refugees and others in need of protection”, Making Integration Work, OECD, 2016, <https://doi.org/10.1787/9789264251236-en>

Global Compact for Migration, “Global Compact for safe, orderly and regular migration – Intergovernmentally negotiated and agreed outcome”, Luglio 2018,
https://refugeesmigrants.un.org/sites/default/files/180713_agreed_outcome_global_compact_for_migration.pdf

M. Garringer et al., “Elements of effective practice for mentoring”, 4th edizione, MENTOR, 2015, <https://www.mentoring.org/resource/elements-of-effective-practice-for-mentoring/>

J. Kupersmidt et al., “Peer Mentoring - Supplement to the Elements of Effective Practice for Mentoring”, MENTOR, Luglio 2020,
<https://www.mentoring.org/resource/peer-mentoring-supplement-to-the-elements-of-effective-practice-for-mentoring/>

Child to Child , “Mentoring methodological framework: Mentoring for Integration” - Mint project, Aprile 2019,
<http://tdh-europe.org/upload/document/7286/Mentoring%20Methodological%20Framework%2025%20April%202019.pdf>

Argomento 1: INIZIATIVE NAZIONALI ED EUROPEE DI ACCOGLIENZA MIGRANTI

Descrizione dell’argomento: Questo argomento mostra alcune delle attuali *best practice* a livello nazionale ed europeo, in relazione all’accoglienza dei migranti appena arrivati nella società ospitante.

Lettura

Il primo passo dell’esperienza di un migrante in un Paese ospitante comincia dall’accoglienza che riceve. L’accoglienza dovrebbe mirare all’accompagnare la sua integrazione nella società ospitante, e questo può essere possibile in molti modi e

considerando diversi aspetti. In generale, la dimensione considerata più rilevante per l'accoglienza dei migranti e rifugiati è relativa all'alloggio, l'educazione, l'integrazione nel mondo del lavoro, l'accesso alle cure e i servizi socio-culturali di integrazione.

Ci sono differenze significative tra Paesi nel tipo e nella qualità dei servizi di integrazione offerti. Durante la prima fase del progetto M4M, i partners coinvolti erano responsabili della raccolta delle best practice usate per accogliere i migranti nel loro Paese. Governi, Istituzioni Pubbliche, Associazioni e ONG provenienti da molte nazioni europee sono state invitate a prendere parte a queste attività, e alla fine della ricerca, i partners del progetto hanno trovato cinque best practice europee relative all'accoglienza dei migranti.

1. Mentors for Migrants (Portogallo). È un programma di mentoring per i migranti, promosso dalla High Commissioner for Migration e sviluppato nel Paese da un gruppo di partners locali. Mira a istituire dei *link* tra mentori (cittadini portoghesi) e allievi (migranti). I mentori sono incaricati di supportare gli allievi nello sviluppo dei loro obiettivi professionali e di integrazione nella comunità ospitante, provvedendo al supporto, al monitoraggio e alla guida per risolvere difficoltà e preoccupazioni. Ci sono circa 600 mentori disponibili su scala nazionale, e la diversità permette loro di trovare il supporto più appropriato per i bisogni e le condizioni di ciascun allievo.

<https://www.acm.gov.pt/-/programa-de-mentores-para-imigrantes>

2. Family Side by Side (Portogallo). Questo programma, sovvenzionato dalla High Commissioner for Migration, si rivolge alle famiglie di migranti e di rifugiati e si occupa della fornitura di servizi socio-culturali. Nello specifico, è una iniziativa attraverso la quale una famiglia accetta di accogliere nella propria casa un'altra famiglia, che non conosce, costituendo di fatto delle coppie di famiglie – un immigrato o rifugiato e un altro autoctono (o viceversa) – per un pranzo di convivialità. L'obiettivo è rafforzare le interazioni sociali e promuovere la diversità culturale, accompagnando allo stesso momento l'integrazione del migrante nella società ospitante. Questo è reso possibile grazie alla promozione del rispetto reciproco e alla comprensione delle differenze culturali. 82 municipalità portoghesi partecipano annualmente all'iniziativa.

<https://www.acm.gov.pt/-/familia-do-lado-2019-um-momento-de-partilha-fantastico-agradavel-e-unificador>

3. KomIn - Kompetenzorientierte Intensivberatungen (Austria). Il programma si rivolge ai migranti appena arrivati, rifugiati, richiedenti asilo e cittadini di paesi

terzi; mira alla loro integrazione nel mercato del lavoro del Paese ospitante. Difatti, il progetto offre consulenza in varie lingue, oltre a workshop su alcuni temi legati al mercato del lavoro (ad es. processo di candidatura, digitalizzazione) e un corso di mappatura delle competenze chiamato "Competence Kaleidoscope". Il processo inizia con una prima fase in cui vengono analizzate le esigenze individuali di ciascun partecipante e vengono quindi pianificati di conseguenza i passaggi successivi. C'è un percorso individuale per ogni partecipante, a seconda della situazione di vita attuale, delle esigenze e delle possibilità. Il progetto è stato realizzato insieme al servizio locale del mercato del lavoro e sta crescendo ad altissima velocità. Infatti, questa pratica è un approccio molto moderno e innovativo, in quanto combina tecnologie e digitalizzazione al fine di aiutare i migranti a trovare la loro miglior posizione nel mercato del lavoro. Aiuta a colmare il divario tra cittadini locali e migranti, fornendo soluzioni su misura e aumenta le possibilità dei partecipanti di trovare il lavoro più adatto a loro.

<https://migrare.at/a/komin/>

4. Interreg project France-Wallonie-Vlaanderen AB Réfugiés-Social (Francia).

Questa iniziativa mira a fornire accesso alle cure per i migranti appena arrivati, richiedenti asilo e minori non accompagnati. Ciò è stato possibile grazie alla creazione di un nuovo sistema, chiamato *IntegraPsy*, che si avvale di team multidisciplinari composti da figure professionali, quali assistenti sociali, psicologi e interpreti giurati. I team mobili di *IntegraPsy* accompagnano le persone che stanno attraversando sofferenze legate alla migrazione e/o all'integrazione nei Paesi ospitanti, offrendo team mobili di supporto sanitario e sociale. Il loro obiettivo è quello di creare una rete di stakeholder specializzati in interpretazione-traduzione, salute mentale e mediazione.

Al momento i team si occupano approssimativamente di 2 interventi a settimana. L'iniziativa mira a favorire il sostegno tra pari con la creazione del ruolo di "Ambasciatore per l'Integrazione". Gli Ambasciatori per l'Integrazione sono persone che provengono da un contesto migratorio. Arrivati in Francia o in Belgio diversi mesi o anni fa, sono giunti alla fine di un processo di integrazione di successo, dal momento che queste persone si sono stabilite permanentemente nei territori ospitanti. Parlano lingue rare, spesso sconosciute al nostro personale di accompagnamento. Hanno vissuto un'esperienza migratoria e possono, quindi, fornire supporto come pari. Sono un esempio per i migranti appena arrivati.

Questa iniziativa è riuscita a creare un nuovo programma di formazione qualificante e certificato per gli Ambasciatori per l'Integrazione, realizzato da un

comitato direttivo, che riunisce i principali attori nazionali del mondo associativo che lavorano sull'accoglienza e integrazione dei migranti.

<https://vieactive.fr/projets-europeens/ab-refugies-social-projet/>

5. Migrantour - New Roots (Portogallo). L'obiettivo del programma è quello di integrare migranti e rifugiati nel mercato del lavoro, attraverso visite guidate uniche e laboratori di sensibilizzazione nelle scuole. Fino a Dicembre 2019, è stato implementato in 5 paesi e 10 città europee.

L'obiettivo dell'iniziativa è sostenere l'integrazione dei migranti, costruendo comprensione e rispetto reciproci. Il programma ha fornito diverse opportunità per trovare lavoro, per creare amicizie e per una maggiore integrazione nella società ospitante. Ha anche favorito una maggiore tolleranza ed empatia tra tutte le parti coinvolte, creando un senso di comunità e appartenenza.

<http://www.mygrantour.org/>

<http://www.mygrantour.org/en/new-roots-migrantour-intercultural-walks-building-bridges-for-newcomers-active-participation/>

Argomento 2: PERCHÉ L'ACCOGLIENZA M4M WELCOME PUÒ ESSERE DIFFERENTE

Descrizione dell'argomento: Analizza quali sono gli aspetti peculiari del progetto M4M in relazione all'accoglienza dei migranti: evidenzia i valori aggiunti di M4M e le differenze comparate ad altre iniziative di accoglienza contemporanee.

Letture

Come descritto nel precedente argomento, sono al momento in atto molte iniziative e procedure diverse per accogliere i migranti, sia a livello nazionale che europeo. Sono tutti validi ed efficaci nel loro paese/paesi di applicazione; tuttavia, ciò che manca alla maggior parte di loro è la presenza continuativa, e per un periodo di tempo consistente, di una persona che funga da modello per migranti e rifugiati e che sia in ogni momento disponibile a sostenerli, fornendo consigli e consulenza nei vari aspetti del processo di integrazione dei migranti. Questo è esattamente ciò che prevede il progetto Migrants4Migrants: puntiamo a coinvolgere come "modelli di ruolo" non solo gli autoctoni del Paese ospitante, ma anche i precedenti migranti e rifugiati che sono attualmente integrati nel Paese ospitante, al fine di fornire il miglior supporto possibile ai migranti appena arrivati. Il progetto "M4M" offre una formazione su misura, al fine di far diventare questi partecipanti buoni mentori e acquisire tutte le qualità e le competenze necessarie

ad aiutare migranti e rifugiati a integrarsi nella società ospitante, attraverso la fornitura di soluzioni su misura, in base alle esigenze specifiche dei migranti e dei rifugiati. I tirocinanti, infatti, saranno in grado di soddisfare i bisogni comuni che i migranti potrebbero affrontare al loro arrivo nel Paese ospitante, quali:

- o Bisogno di sentirsi e di essere al sicuro
- o Trovare una sistemazione appropriata
- o Accesso ai servizi sanitari e ad altri tipi di servizi di assistenza
- o Imparare la lingua del Paese ospitante
- o Migliorare il livello di istruzione e rafforzare le competenze personali e professionali
- o Accedere con successo al mercato del lavoro
- o Inclusione in diversi tipi di attività sociali

In questo modo:

1. L'accoglienza M4M è diversa perché mira a fornire un sostegno continuo e a lungo termine ai migranti appena arrivati. Questo sostegno, in particolare, consiste nel fornire orientamento, consulenza e aiuto, ma allo stesso tempo mira a responsabilizzare i migranti fin dalla prima fase del loro arrivo nel Paese ospitante, sviluppando così la loro capacità di essere progressivamente autonomi.
2. L'accoglienza M4M è diversa perché coinvolge direttamente nelle attività di mentoring e supporto, non solo i nativi ma soprattutto gli stessi migranti precedenti, che ora sono integrati nel Paese ospitante. In particolare, il coinvolgimento di questi ultimi, permette di costruire su basi molto solide il supporto fornito ai migranti appena arrivati. Infatti, si suppone che i migranti arrivati in precedenza, abbiano sperimentato in passato problemi simili a quelli attualmente affrontati dai migranti e dai rifugiati appena arrivati, essendo così in grado di fornire soluzioni su misura e un supporto efficace.
3. Allo stesso tempo, M4M coinvolge inoltre, se necessario, le persone native nel processo di mentoring, poiché hanno una perfetta conoscenza di come funziona la loro società, le sue regole e procedure e, quindi, sanno quali siano le soluzioni più efficaci per favorire l'integrazione. Inoltre, possono contare su una rete più ampia di relazioni, che possono sfruttare per consentire ai migranti di trovare soluzioni a un insieme più ampio di bisogni.

Argomento 3: COS'È IL "MENTORING"

Descrizione dell'argomento: Comprendere cos'è un mentore e cosa fa. Analizzare quali sono le caratteristiche fondamentali per essere un buon mentore. Comprendere perché il mentoring è importante per i migranti appena arrivati.

Letture

Come dato di fatto, la grande maggioranza dei migranti e dei rifugiati ha difficoltà ad integrarsi nella società ospitante e ad avere accesso a diversi servizi. Le sfide che devono affrontare sono dovute principalmente alle barriere linguistiche, alle differenze nelle culture e nelle norme sociali, alle lacune educative e agli ostacoli all'accesso all'occupazione. Spesso i migranti sono visti come un peso che deve essere risolto e considerato a parte dalla società, e per questo si trovano ad affrontare la retrocessione, l'insicurezza, l'emarginazione e persino la violenza: tutti questi elementi possono portare all'isolamento e alla mancanza di integrazione.

In primo luogo, gli Stati dovrebbero assumersi la responsabilità di creare e attuare politiche sociali, educative e lavorative che consentano l'integrazione dei migranti, la loro partecipazione alla società e il loro sviluppo professionale ed economico. Tuttavia, le iniziative pubbliche in questo campo – sia a livello nazionale che europeo – non sono sufficienti, ed è proprio da qui che emerge l'importanza di una figura di supporto che funga da guida, come un mentore.

Il Buddy System Service Model si basa sulla definizione di mentoring come un processo che coinvolge l'interazione tra due individui in cui l'allievo (cioè un migrante o rifugiato appena arrivato) è in grado di beneficiare delle conoscenze, competenze, abilità ed esperienze di un mentore.

Un mentore è qualsiasi persona che è disposta ad usare la propria esperienza per modellare comportamenti positivi, in modo costruttivo e su una base volontaria, per una persona migrante. Il mentore potrebbe essere un membro autoctono della società ospitante o un precedente migrante attualmente integrato nella società ospitante, che vive nel Paese ospitante da un po' di tempo e ora ha familiarità con la lingua, con la cultura e con le procedure delle autorità locali.

Essendo il Buddy System Model un processo peer-based, cioè basato su pari, le attività di mentoring sono caratterizzate dall'assenza di ruoli disuguali e da relazioni per lo più informali.

Le attività svolte da un mentore non si concentrano su un obiettivo molto specifico e a breve termine, ma dovrebbero essere finalizzate ad aiutare e sostenere l'allievo in diversi aspetti della sua vita, con una visione a tutto campo e su base continuativa, duratura nel tempo.

Il ruolo di un mentore, infatti, è quello di fare da anello di congiunzione tra i migranti e la società ospitante, fornendo il supporto migliore in tutti i campi di adattamento, quali l'alloggio, il lavoro, la sanità e l'istruzione, solo per citare i principali.

L'insieme delle attività svolte da un mentore passa da quelle più elementari – ma necessarie – ad attività più complesse che creano un valore aggiunto maggiore, ma che richiedono anche uno sforzo maggiore. Ad esempio, il mentore potrebbe essere responsabile di semplici azioni che portano all'autonomia dell'allievo, come ad esempio capire come muoversi in città con i mezzi pubblici, come ottenere un contratto internet o mostrare quali sono i principali servizi e infrastrutture a cui l'allievo può rivolgersi in caso di necessità.

Allo stesso tempo, i mentori, in base alle esigenze specifiche dei loro allievi, possono essere responsabili di attività più complesse, come ad esempio dove poter trovare servizi pubblici specifici, fornire supporto con pratiche burocratiche, dare consigli su come porsi al meglio in un colloquio di lavoro, fornire supporto nella ricerca di un lavoro o di un alloggio.

Il mentore può anche presentarsi alle autorità e alle organizzazioni come persona di contatto in caso di problemi relativi all'allievo, nel tentativo di facilitare la comunicazione e comprensione.

Per attuare tutte le attività citate, il mentore si impegna nella relazione di mentoring attraverso la creazione e la partecipazione alle cosiddette sessioni di mentoring: svariati incontri durante i quali mentore e allievo si conoscono e il mentore fornisce supporto all'allievo, in relazione ai suoi specifici punti deboli che impediscono la sua integrazione nella società ospitante.

Il mentore è responsabile della preparazione, della conduzione e della valutazione delle sessioni in base all'ambito e allo scopo del programma di mentoring e alle esigenze specifiche dell'allievo.

Se si riconosce senza dubbio che il processo di mentoring ha diversi vantaggi per gli allievi, va anche riconosciuto che esso è particolarmente rilevante anche per i mentori, poiché offre loro l'opportunità di sviluppare, non solo nuove conoscenze professionali, ma anche abilità personali. Infatti, per essere utili ai migranti, è necessario che i mentori sviluppino qualità come: apertura mentale, flessibilità e capacità di adattamento agli altri, ascolto attivo e comunicazione efficace, tolleranza verso culture diverse ed empatia.

Il Buddy System Service Model incoraggia i mentori a valorizzare tutte queste caratteristiche personali e ad utilizzarle in modo positivo e costruttivo, rendendole disponibili per aiutare gli altri. Pertanto, i mentori dovrebbero percepire le attività di mentoring come un mezzo di auto-efficacia, così come l'intero processo dovrebbe essere percepito come un'occasione di sviluppo reciproco.